



Bruxelles, 20 giugno 2017
(OR. en)

10500/17

ENV 634
AGRI 348
PECHE 261
FC 58
RECH 242

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 19 giugno 2017

Destinatario: delegazioni

n. doc. prec.: 10348/17 ENV 620 AGRI 335 PECHE 253 FC 57 RECH 239

Oggetto: Piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia
- Conclusioni del Consiglio (19 giugno 2017)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sul piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia, adottate dal Consiglio nella sua 3550^a sessione tenutasi il 19 giugno 2017.

**Piano d'azione dell'UE per la natura, i cittadini e l'economia
- Conclusioni del Consiglio**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

RICORDANDO la nuova agenda globale 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite durante la sua 70^a sessione, tenutasi il 25 settembre 2015, e SOTTOLINEANDO gli obiettivi chiave del programma generale di azione dell'UE in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (il Settimo programma di azione per l'ambiente - 7° PAA)¹;

RICORDANDO le proprie conclusioni del 16 dicembre 2015 sulla revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020²;

RICORDANDO le proprie conclusioni sulla relazione speciale n. 1/2017 della Corte dei conti europea dal titolo "Occorre fare di più per realizzare appieno le potenzialità della rete Natura 2000"³;

RILEVANDO che, pur ospitando alcune delle zone più densamente popolate del mondo, l'Europa possiede anche un patrimonio naturale molto ricco e diversificato, che è un elemento intrinseco ed essenziale del suo capitale naturale, sociale, culturale ed economico, e deve pertanto essere protetto, curato e conservato a beneficio della natura, dei cittadini e dell'economia;

¹ Decisione n. 1386/2013/UE del 20 novembre 2013.

² Doc. 15389/15.

³ Doc. 9645/17.

SOTTOLINEANDO che le direttive⁴ sulla tutela della natura sono elementi fondamentali della protezione della natura europea e che finora hanno svolto un ruolo essenziale nel conseguimento di tale obiettivo; e RICONFERMANDO il loro importante ruolo nel conseguire gli obiettivi del piano strategico per la biodiversità 2011-2020 della convenzione sulla diversità biologica, compresi gli obiettivi di Aichi in materia di biodiversità, l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e l'accordo di Parigi sui cambiamenti climatici;

RICONOSCENDO che lo stato di conservazione di una serie di specie e habitat protetti ai sensi delle direttive sulla tutela della natura, nonostante i molteplici sforzi compiuti, continua a essere oggetto di forti pressioni derivanti da pratiche non sostenibili in settori economici quali l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca e le infrastrutture nonché dall'impatto dei cambiamenti climatici e delle specie esotiche invasive;

EVIDENZIANDO il fatto che l'ampia valutazione delle direttive sulla tutela della natura, nota come "controllo dell'adeguatezza", effettuata dalla Commissione nell'ambito dell'impegno a legiferare meglio, in consultazione con gli Stati membri e un'ampia serie di portatori d'interesse, tra cui i cittadini, ha constatato che le direttive sulla tutela della natura, quali pietra miliare della più ampia politica dell'UE in materia di biodiversità, sono adeguate allo scopo, ma che il conseguimento dei loro obiettivi e la realizzazione del loro pieno potenziale sono possibili solo migliorando in modo sostanziale la loro attuazione⁵;

OSSERVANDO che dal controllo dell'adeguatezza sono emerse notevoli lacune in termini di efficacia ed efficienza dell'attuazione delle direttive sulla tutela della natura nonché la necessità di adottare ulteriori misure, tra cui la cooperazione con i diversi gruppi di portatori d'interesse negli Stati membri e in tutta l'UE per ottenere risultati concreti sul campo, rafforzando l'integrazione degli obiettivi connessi alla natura in altre aree di intervento, migliorando le conoscenze e l'accesso ai dati, potenziando l'applicazione della normativa e assegnando ulteriori risorse;

⁴ Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (direttiva Habitat; GU L 206 del 22.7.1992, pag. 7) e direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici (direttiva Uccelli; GU L 20 del 26.1.2010, pag. 7).

⁵ 15671/16 - SWD(2016) 472 final (Documento di lavoro della Commissione: controllo dell'adeguatezza della legislazione dell'UE in materia ambientale (direttive Uccelli e Habitat)).

RICONOSCENDO che il controllo dell'adeguatezza ha dimostrato che, quando viene avviata un'appropriata azione mirata, lo stato di conservazione delle specie e degli habitat migliora, talvolta con notevoli risanamenti;

SOTTOLINEANDO che il patrimonio naturale dell'Europa è inestricabilmente legato alla qualità della vita dei suoi cittadini e a vari settori dell'economia europea e che l'investimento nella conservazione della natura e nel suo uso sostenibile offre opportunità e valore per la natura, i cittadini e l'economia;

ACCOGLIENDO CON FAVORE l'istituzione di una "Giornata europea Natura 2000" da celebrarsi il 21 maggio di ogni anno con l'organizzazione di eventi di sensibilizzazione e attività di messa in rete in tutta l'UE;

1. PLAUDE alla comunicazione della Commissione su un piano d'azione⁶ per contribuire a migliorare e potenziare l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura e la realizzazione dei loro obiettivi nonché per rafforzare la loro coerenza con gli obiettivi socioeconomici e sollecitare il dialogo con le autorità a livello nazionale, regionale e locale, i portatori d'interesse e i cittadini;
2. SOTTOLINEA l'importanza di un maggiore coinvolgimento dei portatori d'interesse a livello nazionale, regionale e locale, considerata la forte dimensione territoriale delle direttive sulla tutela della natura;
3. ACCOGLIE CON FAVORE il ruolo che le istituzioni dell'UE possono svolgere nel sostenere la realizzazione del piano d'azione, in particolare il ruolo del Comitato delle regioni nelle attività di sensibilizzazione e nel favorire la titolarità a livello regionale e locale;
4. tenendo conto delle esigenze economiche, sociali, culturali e regionali, in linea con la direttiva Habitat, RICONOSCE il potenziale del piano d'azione per contribuire a migliorare l'attuazione pratica delle direttive sulla tutela della natura e ad avvicinarsi all'obiettivo della strategia Europa 2020 di arrestare e invertire la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici⁷, avvantaggiando in tal modo la natura, i cittadini e l'economia in Europa;

⁶ 8643/17 - COM(2017) 198 final + ADD 1 - SWD (2017) 139 final.

⁷ Doc. 9658/11 COM(2011) 244 final.

5. RICONOSCE che i quattro settori prioritari del piano d'azione rispondono ai risultati del controllo dell'adeguatezza, e quindi:

Nell'ambito della priorità A: Migliorare gli orientamenti e le conoscenze e assicurare una maggiore coerenza rispetto ai più ampi obiettivi socioeconomici

6. Senza pregiudicare gli obiettivi e le esigenze di conservazione definiti nelle direttive sulla tutela della natura, RICONOSCE che la flessibilità di approcci di attuazione che tengano conto delle circostanze nazionali specifiche contribuisce alla riduzione e alla progressiva eliminazione dei conflitti e dei problemi inutili tra tutela della natura e attività socioeconomiche, nonché ad affrontare le sfide pratiche derivanti dall'applicazione degli allegati delle direttive;
7. in tale contesto, SI COMPIACE del fatto che la Commissione, in stretta cooperazione con gli Stati membri, aggiornerà, svilupperà e promuoverà attivamente orientamenti chiari e conoscenze in tutte le lingue ufficiali dell'UE al fine di sostenere l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura, anche aggiornando entro il 2018 il documento di orientamento sulle norme di protezione delle specie e sui piani d'azione per le specie, assicurando allo stesso tempo una maggiore coerenza tra i più ampi obiettivi socioeconomici e la politica sulla natura dell'Europa e avviando un dialogo con i portatori d'interesse, gli utilizzatori del suolo e del mare, al fine di valutare approcci partecipativi più intelligenti;
8. ACCOGLIE CON FAVORE l'iniziativa della Commissione di elaborare orientamenti sull'integrazione dei servizi ecosistemici nel processo decisionale, tenendo conto dei potenziali effetti positivi sul benessere umano nonché della crescita economica sostenibile e dello sviluppo sociale;
9. ACCOGLIE CON FAVORE il meccanismo di sostegno che la Commissione istituirà per aiutare le autorità degli Stati membri ad affrontare le principali sfide nell'applicazione dei requisiti delle direttive sulla tutela della natura relativi alle procedure di autorizzazione, senza pregiudicare l'applicazione del principio di sussidiarietà, e INCORAGGIA le autorità nazionali, regionali e locali a sfruttare appieno tali opportunità;

10. CONCORDA sul fatto che le conoscenze tradizionali, pratiche e scientifiche e l'accesso ai dati e alle informazioni sono fondamentali per l'efficacia e l'efficienza delle misure di conservazione e, in ultima analisi, delle direttive sulla tutela della natura, e che sono necessari sforzi continui a tutti i livelli per conseguire miglioramenti in tali settori, anche tramite un monitoraggio efficace ed efficiente e una comunicazione adeguata da parte delle autorità competenti e un accesso pubblico online alle conoscenze e alle informazioni necessarie per l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura;

Nell'ambito della priorità B: Favorire la titolarità politica e rafforzare la conformità

11. Pur tenendo conto della natura dinamica degli ecosistemi, RICONOSCE che il completamento e la gestione efficace della rete Natura 2000, nonché la definizione e l'attuazione delle necessarie misure di conservazione per tutti i siti, sono azioni chiave per la realizzazione degli obiettivi delle direttive, e la relativa responsabilità ricade principalmente sugli Stati membri; INVITA pertanto le autorità nazionali, regionali e locali a intensificare gli sforzi in tali ambiti;
12. RICONOSCE l'impegno della Commissione di prestare maggior sostegno agli Stati membri per il conseguimento di tale obiettivo nonché il ruolo fondamentale della sensibilizzazione e della cooperazione dei portatori di interesse; al riguardo RICONOSCE il ruolo positivo delle piattaforme dei portatori d'interesse nella promozione di buone prassi e soluzioni pratiche nel quadro delle direttive sulla tutela della natura;
13. SOTTOLINEA la necessità di sviluppare e mantenere la titolarità politica per l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura e di rafforzare la conformità, e ACCOGLIE CON FAVORE il sostegno dato dalla Commissione al miglioramento delle sinergie tra i regolamenti, le direttive, i programmi e le altre politiche dell'UE pertinenti;
14. ACCOGLIE CON FAVORE i dialoghi bilaterali volontari specifici tra la Commissione e gli Stati membri nel quadro del nuovo processo di riesame dell'attuazione delle politiche ambientali, destinati ad affrontare i problemi strutturali, rispondere alle esigenze degli Stati membri e rispecchiare i dati da essi presentati; RITIENE che il processo di riesame dell'attuazione delle politiche ambientali completi la conformità senza pregiudicarla;

15. SOTTOLINEA l'importanza di discussioni mirate a livello biogeografico per condividere esperienze, competenze e soluzioni in merito alle sfide transfrontaliere e strutturali, nonché di discussioni tematiche fra tali regioni biogeografiche, e l'importanza di investire nello sviluppo di capacità al fine di migliorare l'attuazione e acquisire esperienza nella gestione transfrontaliera delle specie; e SI RALLEGRA dell'elaborazione di tabelle di marcia come possibile strumento per interventi di cooperazione nel contesto del processo biogeografico di Natura 2000;
16. SOTTOLINEA la necessità di un'azione concertata degli Stati membri per migliorare lo stato di conservazione delle specie e degli habitat protetti, in particolare in taluni casi come quello delle specie migratorie, RICONOSCE che, tra gli altri strumenti, i piani d'azione per le specie e per gli habitat possono essere adeguati a tale fine e ne SOSTIENE l'ulteriore sviluppo e attuazione in collaborazione con le pertinenti convenzioni e accordi internazionali;

Nell'ambito della priorità C: Rafforzare gli investimenti nella rete Natura 2000 e migliorare le sinergie con gli strumenti di finanziamento dell'UE

17. RICONOSCE che la mancanza di finanziamenti è un ostacolo fondamentale che impedisce alla rete Natura 2000 di realizzare pienamente i benefici attesi e rappresenta un importante fattore che compromette l'efficace attuazione delle direttive sulla tutela della natura, e SOTTOLINEA quindi l'esigenza di garantire finanziamenti UE prevedibili, adeguati, regolari e mirati; al riguardo, INCORAGGIA la Commissione a riflettere su come integrare meglio la tutela della natura nei finanziamenti dell'UE;
18. RICONOSCE la necessità di migliorare ulteriormente la pianificazione finanziaria pluriennale per gli investimenti nel campo della natura, e, visto l'articolo 8 della direttiva "Habitat", CONVIENE che è necessario aggiornare e migliorare i quadri di azioni prioritarie (PAF), segnatamente tramite un modello semplificato, in vista del prossimo periodo di programmazione, tenendo conto dell'esperienza dei PAF attuali;

19. INVITA la Commissione e gli Stati membri a integrare più efficacemente la rete Natura 2000 e la biodiversità in senso più ampio nella politica agricola comune, nella politica di coesione, nella politica comune della pesca, nella politica marittima integrata e nella politica di ricerca e di innovazione, e RICONOSCE il potenziale di tali politiche di contribuire positivamente alla realizzazione degli obiettivi delle direttive sulla tutela della natura;
20. RICONOSCE l'importante ruolo strategico del programma LIFE e ACCOGLIE CON FAVORE la proposta della Commissione di un aumento dei finanziamenti mirati per la natura e la biodiversità nell'ambito dell'attuale dotazione di LIFE aumentando le opportunità di investimento in Natura 2000 e in altre infrastrutture verdi;
21. SOTTOLINEA il ruolo cruciale del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale nel quadro della politica agricola comune (PAC) e SI RALLEGRA dell'intenzione della Commissione di valutare l'impatto della PAC sulla biodiversità fino al 2019 tenendo conto di requisiti proporzionati di controllo e verifica e garantendo inoltre la conformità rispetto al conseguimento di risultati ambientali, al fine di sviluppare ulteriormente programmi adeguati alle esigenze di Natura 2000 e di altre aree naturali di valore elevato, anche attraverso metodi di pagamento basati sui risultati e sul valore e la formazione degli agricoltori attraverso i servizi di consulenza agricola;
22. SOTTOLINEA l'importanza di una valutazione aggiornata del fabbisogno per l'attuazione delle direttive sulla tutela della natura e di una valutazione dell'utilizzo effettivo delle dotazioni finanziarie per la tutela della biodiversità, tra cui Natura 2000, al fine di garantire il loro utilizzo effettivo durante l'attuale quadro finanziario pluriennale, e RIBADISCE l'invito alla Commissione ad analizzare l'efficacia di un approccio integrato per il finanziamento della biodiversità⁸;

⁸ Doc. 15389/15 - Conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, punto 13.

23. riconoscendo la necessità che i programmi di finanziamento siano mirati in modo più efficace agli obiettivi specifici di Natura 2000 e concordando con la raccomandazione alla Commissione di definire indicatori Natura 2000 trasversali per tutti i pertinenti finanziamenti dell'UE per il prossimo periodo di programmazione, RICORDA le sue conclusioni sulla relazione speciale della Corte dei conti europea e SOTTOLINEA l'esigenza che gli Stati membri includano indicatori e obiettivi per i pertinenti fondi specifici per la rete Natura 2000 e consentano una registrazione più precisa e accurata dei risultati prodotti dai finanziamenti di Natura 2000;
24. SOTTOLINEA l'importanza di stimolare gli investimenti del settore privato nel campo della tutela della natura e PRENDE ATTO del sostegno a progetti connessi alla biodiversità a titolo dello strumento di finanziamento del capitale naturale, nonché dello sviluppo di progetti pilota volti a promuovere la gestione privata del suolo e un maggiore coinvolgimento del settore finanziario;
25. ACCOGLIE CON FAVORE la definizione di orientamenti a sostegno dell'introduzione strategica di infrastrutture verdi che contribuiscano agli obiettivi delle direttive sulla tutela della natura mediante una migliore connettività di Natura 2000 in un contesto transfrontaliero e a tale riguardo RIBADISCE l'invito rivolto alla Commissione ad avanzare una proposta relativa a una rete transeuropea per le infrastrutture verdi (TEN-G)⁹;
26. *Nell'ambito della priorità D: Migliorare la comunicazione e la sensibilizzazione, e il coinvolgimento di cittadini, portatori d'interesse e comunità*
27. È CONSAPEVOLE che il successo del piano di azione dipende, in ultima analisi, dalla sensibilizzazione e dal coinvolgimento dei cittadini europei e di tutti gli altri portatori d'interesse, inclusi i proprietari terrieri, e dal rafforzamento dei nessi tra il patrimonio naturale e culturale e, di conseguenza, SOSTIENE l'obiettivo del piano d'azione di rafforzare e promuovere tale coinvolgimento a tutti i livelli, in particolare a livello locale e mediante la partecipazione dei giovani al corpo europeo di solidarietà;

⁹ Doc. 15389/15 - Conclusioni del Consiglio sulla revisione intermedia della strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020, punto 30.

28. RILEVA che gli Stati membri sono responsabili dell'attuazione delle direttive sulla tutela della natura, e INCORAGGIA la Commissione, insieme alle autorità nazionali, regionali e locali, a promuovere e attuare il piano d'azione al fine di aiutarle a conseguire gli obiettivi delle direttive sulla tutela della natura;
29. RICONOSCE che il calendario per la realizzazione del piano d'azione è breve ed ESORTA pertanto la Commissione a monitorarne i risultati in tutte le 15 azioni individuate, in stretta collaborazione con gli Stati membri e le istituzioni dell'UE, in particolare il Comitato delle regioni, l'Agenzia europea dell'ambiente, e tutti gli altri portatori d'interesse pertinenti.
-